

Favorire la comunicazione e l'interazione

## **L'introduzione della seconda lingua comunitaria**

**di Franco Carlino**

Con la legge di riforma del sistema scolastico, per la scuola media inferiore si ritorna alla dizione di scuola secondaria di I grado, confermando per essa alcune finalità di base e prevedendo nuovi obiettivi formativi e culturali. Ma l'innovazione del sistema scolastico, va considerata soprattutto per le modifiche avvenute nell'aggiornamento dei contenuti. Infatti, con la riforma viene introdotta sia l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, finalizzata anche all'organizzazione delle conoscenze e delle abilità degli alunni, sia lo studio di una seconda lingua comunitaria, allo scopo di favorire la comunicazione e l'interazione.

Oggi, ancora troppi giovani si immettono nel mercato del lavoro privi di una conoscenza adeguata di almeno due lingue straniere come previsto dalla normativa europea. Per tutto questo si avvertiva la necessità di favorire, aggiornare e integrare l'efficacia di un'azione didattica finalizzata ad una produzione linguistica autonoma dei discenti tale da favorire la mobilità delle giovani generazioni.

Pertanto, con la nuova riforma scolastica, si è aperta una nuova prospettiva nell'apprendimento dell'Inglese e di una seconda lingua comunitaria a scelta degli alunni che prevede percorsi finalizzati non solo all'acquisizione dei contenuti, ma anche alla conoscenza "strutturale" e logica della lingua. Rimane ancora aperta la questione del monte ore complessivo fortemente decurtato, per il quale si registra una netta diminuzione delle ore di insegnamento, nonostante l'inglese in sede di stesura della riforma abbia rappresentato per il programma di Governo la terza "i". Comunque, dal punto di vista strumentale, appaiono indiscutibili i vantaggi di imparare due lingue straniere. Si aprono molte possibilità di lavoro a chi conosce l'inglese, sicuramente la lingua straniera che oggi, più di ogni altra, permette di comunicare in tutto il mondo.

Infine, si può affermare che la cultura, in quanto inesauribile fonte di sicurezza, soprattutto attraverso la conoscenza delle lingue, potrà assumere il compito di salvaguardare e valorizzare, attraverso un processo di integrazione, le diversità etniche e le peculiarità socioculturali di ogni singola Nazione, favorendo la comunicazione, la comprensione e l'interazione, che, insieme alla solidarietà e alla cooperazione aiuteranno certamente a rafforzare la nostra coscienza comunitaria nell'ambito dell'Europa.